



SEGRETERIE NAZIONALI

Corso Trieste, 36 - 00198 Roma - Tel. +39 06 852621

Comunicato sindacale

No alla vendita di Trieste. Il governo intervenga su Nokia per salvaguardare le attività svolte in Italia da Alcatel Lucent

Il 13 maggio si è svolto l'incontro presso il Ministero dello sviluppo economico, più volte sollecitato da Fim, Fiom e Uilm dopo l'annuncio della fusione con Nokia, per avere chiarezza sulle prospettive del nuovo gruppo che vedrà la luce nel 2016.

L'amministratore delegato Roberto Loiola ha aperto l'incontro annunciando che il piano industriale globale, anche nella specificità italiana, è entrato nella fase 2. La fase 1, quella della ristrutturazione con lo Shift plan, e della rifocalizzazione del gruppo, sarebbe sostanzialmente terminata. Ora Alu è in grado di tornare alla crescita nel business e affrontare nuovi progetti. Il fatturato nel 2014 non è cresciuto rispetto al 2013, ma c'è una crescita nel primo quarto del 2015 e si è iniziato a generare profitti. Nelle scorse settimane è stata annunciata la fusione con Nokia, per creare un gruppo globale leader nelle reti di telecomunicazioni. La nuova entità sarà un gruppo europeo, che oggi ha complessivamente 26 miliardi di fatturato, che vuole competere con le grandi aziende di telecomunicazioni statunitensi e cinesi come Cisco e Huawei. Alcatel Lucent porta in dote i migliori prodotti sul mercato per la rete fissa e Nokia è particolarmente forte sui prodotti per la rete mobile: questa fusione consentirà di avere un portafoglio prodotti completo e competitivo. Il nuovo gruppo diventerà numero uno nell'Lte, nell'accesso alla banda ultralarga fisso, nel routing, nel cloud, e numero tre nella trasmissione radio. La ricerca e sviluppo che si fa a Vimercate sul radio e sull'ottico non si sovrappone ad attività simili svolte da Nokia.

Fim, Fiom e Uilm hanno chiesto all'amministratore delegato quali saranno i tempi dell'operazione di fusione e hanno chiesto al Ministero dello Sviluppo Economico di aprire immediatamente un'interlocuzione con i vertici della Nokia per fare in modo che, con la fusione, vengano garantite le attività svolte in Italia e i livelli occupazionali, come sta facendo il governo francese. L'amministratore delegato ha dichiarato che le notizie che si hanno sulla tempistica dell'operazione sono quelle uscite sulla stampa, non si hanno altre informazioni a proposito. È stato creato un sito, www.newconnectivity.com, al fine di spiegare la strategia del nuovo gruppo. Il mise ha dichiarato che il ministro ha contattato la Nokia e che nelle prossime settimane si svolgerà un incontro. Fim, Fiom e Uilm hanno chiesto di accelerare i tempi perché i paesi più forti, Francia e Stati Uniti, si sono già mossi per salvaguardare le loro attività: l'Italia, senza un intervento forte del Governo, rischia di essere penalizzata.

Nella seconda parte dell'incontro l'amministratore delegato ha annunciato un nuovo progetto per lo stabilimento di Trieste: la vendita a Flextronics. La vendita costituirebbe, per Loiola, un'opportunità di ulteriore sviluppo per lo stabilimento, consentendogli di portare a Trieste altre produzioni non legate ad Alu, trasformandolo in un centro globale di eccellenza. Tale progetto vedrebbe un impegno di Alcatel Lucent per cinque anni. Loiola ha inoltre dichiarato che è prevista la creazione di uno stabilimento in Nord America che farà le stesse produzioni! togliendo quindi volumi di produzione a Trieste.

Fim, Fiom e Uilm hanno espresso la loro netta contrarietà all'operazione, che l'azienda ha sempre negato, anche perché non si colloca in nessuno dei piani discussi nei mesi scorsi. Questa decisione risulta inspiegabile anche alla luce dell'annuncio recente della fusione con Nokia. È inaccettabile che Alcatel Lucent modifichi il proprio piano industriale continuamente e che annunci improvvisamente il proprio disimpegno rispetto all'ultimo stabilimento produttivo rimasto in Italia. Alu negli scorsi anni ha esternalizzato due grandi stabilimenti manifatturieri a Rieti e a Battipaglia. Di quelle attività oggi non rimane più nulla: i lavoratori di Rieti sono stati tutti licenziati e a Battipaglia la società è in liquidazione e i lavoratori in cassa integrazione.

Per Fim, Fiom e Uilm la vendita va bloccata e si deve fare chiarezza sul futuro del nuovo gruppo in Italia. Il governo deve intervenire immediatamente.

L'azienda ha dichiarato che bloccare la vendita sarebbe controproducente perché questo è il momento migliore per effettuarla e salvaguardare l'occupazione a Trieste. Il Mise e la regione Friuli hanno proposto di fissare un incontro con Flextronics per chiarire il loro progetto. Fim, Fiom e Uilm hanno ribadito la loro posizione e hanno invitato l'azienda a non procedere prima di avere chiarezza sul futuro di tutto il perimetro delle attività oggi svolte in Italia. La vendita di Trieste appare come un'operazione che mira unicamente a fare cassa. Questo non è accettabile e anche il Ministero dello Sviluppo Economico e la Regione Friuli dovrebbero capire che, proprio nel momento in cui il Governo prova a portare avanti il piano nazionale sulla banda ultralarga, tutte le attività di Alu vanno difese ad ogni costo. A Trieste si producono apparati importantissimi per la sua realizzazione.

Oggi si svolgerà un'assemblea in sciopero a Trieste e verranno decise le prossime iniziative di mobilitazione per contrastare la decisione dell'azienda.

FIM, FIOM, UILM NAZIONALI

Roma, 14 maggio 2015